



UNIONE ALTANAUNIA

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 20 del 30.10.2013
Direttore responsabile: Mauro Keller

L'intento che l'Unione Altanaunia si pone mediante questa pubblicazione è di far conoscere periodicamente cosa stiamo facendo.

Questo breve e sintetico notiziario d'informazione è frutto della consapevolezza che siamo chiamati ad amministrare il bene pubblico con senso di responsabilità e trasparenza.

UN PÒ DI STORIA E ALCUNE CONSIDERAZIONI A MARGINE



Come premessa riteniamo doveroso affermare che ogni Comunità sarà chiamata a decidere, sempre e in assoluta libertà, del proprio futuro.

L'Unione Altanaunia ha iniziato il suo percorso nell'ormai lontano 2012 e in quel momento nove Comuni dell'ambito storico dell'Alta Anaunia, oltre ai Comuni di Sanzeno e Dambel, erano stati coinvolti, con il supporto e sotto l'egida del Consorzio dei Comuni Trentini, per decidere, in tempi brevi, sia per la scadenza dei termini per la presentazione delle istanze alla Regione, sia per gli incentivi economici che andavano di conseguenza a modificarsi sensibilmente, sull'eventuale adesione a un progetto di unione, con l'intento di giungere, nel tempo, alla creazione di un Comune Unico per tutta una serie di motivazioni più volte comunicate e ribadite a mezzo stampa o nel corso delle svariate riunioni territoriali organizzate allo scopo.

La ragione principale era determinata dalla netta percezione (nel 2012) che il vento o i tempi fossero cambiati e che servisse una decisione forte che desse risposta ai problemi della Comunità dell'Alta Anaunia anche in una prospettiva di medio-lungo termine.

In quella fase sei Comuni aderirono rapidamente e convintamente (Cavareno, Fondo, Malosco, Romeno, Ronzone e Sarnonico), mentre gli altri tre (Amblar, Don, Ruffrè-Mendola), nonostante le sollecitazioni rivolte, anche con incontri separati con le rispettive Giunte, non aderirono; Sanzeno e Dambel, invece, non accettarono già nel corso della prima riunione.

Fondo si chiamò, in seguito, fuori quando cinque Comuni decisero, all'unanimità, per la sede unificata degli uffici e del personale nel Palazzo de Zinis di Cavareno. Nessun confronto fu poi possibile perché la richiesta di partecipare a una riunione chiarificatrice con il consiglio di quel Co-



mune, avanzata dai cinque sindaci, non fu presa in considerazione.

All'inizio va ricordato che il progetto di Unione fu osteggiato sia dalla Provincia, sia dalla Comunità di Valle, ma non ci perdemmo d'animo perché bastava guardare in avanti per comprendere che l'onda del cambiamento non si poteva più fermare.

Il nostro obiettivo era ed è sempre stato, un modello di sviluppo e riorganizzazione dell'Amministrazione Pubblica; modello poi mutuato in altri ambiti territoriali del Trentino. Numerosi sono stati, infatti, in seguito i progetti di fusione, completati o in via di perfezionamento in molte parti del Trentino, supportati e incentivati dalla Provincia che, nel tempo, ha modificato la sua idea incentrata in origine su un modello di sviluppo delle Comunità di Valle per riorganizzare un sistema fatto di tantissimi piccoli Comuni che le difficoltà crescenti e una burocrazia sempre più complessa, esasperata e onerosa non rendevano più sostenibile.

Collegare quindi il fallimento dell'operazione fusione alle difficoltà dell'oggi o all'entrata in vigore di nuove norme o agli incentivi che saranno corrisposti, è un esercizio tardivo al quale qualcuno ha cercato di aggrapparsi con intempestive giustificazioni finalizzate a disconoscere che altri avevano visto lontano.

Che cosa sia l'Unione crediamo che molti lo abbiano capito da qualche tempo, senza le precisazioni o le libere interpretazioni che qualcuno ha voluto darne.

Il nostro intento era di giungere a un progetto di fusione e a questo è doveroso ricordarlo non si è giunti a causa di soli tre voti nel Comune di Malosco, che ora, a distanza di pochi mesi, aderisce invece a un altro progetto di fusione, ritenendo, in sostanza, di non aver quasi nulla da condividere con gran parte dell'Alta Valle.

Crediamo sia doveroso ricordare cosa questo fatto abbia comportato in termini di danno d'immagine per una zona conosciuta ora soprattutto per l'irrazionale e improduttiva litigiosità fra paesini confinanti, senza contare le rilevanti perdite economiche (5,815 milioni di euro per contributi incentivanti di legge e 2,4 milioni di euro per qualificanti opere quali l'ampliamento del campo da golf).

Costruire una nuova casa è oggettivamente complesso e lo è ancora di più se qualche nuova amministrazione insediatasi nel maggio 2015 la vede diversamente. Siamo comunque fiduciosi, soprattutto se saremo uniti e siemerà nella stessa direzione.

Ovviamente non possiamo che prendere atto delle decisioni altrui, cercando, in questa fase, di consolidare, con chi ci sta e con grande impegno e determinazione il progetto di Unione in attesa

che il tempo sia, come si suole dire, galantuomo e chiarisca alcuni dettagli facendo comprendere che, da soli o in piccoli gruppi, si fa fatica ad amministrare in modo efficiente la cosa pubblica.

Purtroppo, e ci dispiace affermarlo, a prevalere è la logica del campanile o meglio della sua ombra; non quella basata sulla naturale e positiva difesa delle peculiarità locali, ma quella esasperata da una conflittualità d'altri tempi, frutto dell'egoismo, dell'invidia e del pregiudizio.

Dobbiamo maturare la concezione che questi atteggiamenti non pagano e mai pagheranno, perché sono in gioco gli interessi e il futuro di una Comunità che si articola in pochi o pochissimi chilometri di superficie e che si trova, e si troverà sempre più, inevitabilmente a condividere molte cose.

Sono finiti i tempi in cui le logiche di gestione della cosa pubblica erano analoghe a quelle di una società per azioni dove il comando era in capo all'azionista di maggioranza.

Quello che ci preme rimarcare, infine, è che:

- **crediamo sia scontato e doveroso pensare, ammesso si voglia contare qualcosa almeno in futuro, a un'Alta Valle unita senza divisioni o conflittualità di sorta, pur rispettando le opinioni di ognuno**
- **ragionare alla pari è logico e corretto se s'intende avere e/o pretendere, com'è giusto che sia, pari dignità, senza però perdere di vista l'obiettivo principale**
- **nessuno ha mai voluto escludere qualcuno e sbaglia chi afferma il contrario**
- **non si è mai affermato, e mai lo si farà, che le associazioni volontarie devono venire meno, tutt'altro; non parliamo poi delle riserve di caccia o dei diritti di uso civico, in questo tutelati adeguatamente dalle attuali leggi**
- **l'accentramento degli uffici è e resta a nostro giudizio, inevitabile se si vogliono davvero cambiare le cose. Le persone assieme crescono umanamente e professionalmente perché il confronto stimola e consente solo di migliorare**
- **crediamo nel progetto e abbiamo dato corso concretamente a decisioni anche impopolari, ma che riteniamo incontrovertibili, finalizzate a produrre nel tempo tangibili e riscontrabili risultati.**

IL RIORDINO ISTITUZIONALE

Come noto è in atto un imponente processo di riordino istituzionale che in sintesi può essere così riassunto:

- a livello provinciale, è stato individuato l'ambito dell'Alta Valle di Non (Delibera n. 1952 del 09/11/2015 - Ambito 6.2) del quale fanno parte i Comuni di Amblar-Don (esentati per il momento in seguito al processo di fusione), Cavareno, Fondo, Malosco, Romeno, Ronzone, Ruffrè-Mendola, Sarnonico; all'interno di quest'ambito si dovranno trovare uno o più accordi per la "gestione associata" dei servizi comunali;
- la citata delibera stabilisce, inoltre, che l'ambito abbia un risparmio complessivo nel periodo dal 01.08.2016 al 31.07.2019 di totali euro 375.900 così ripartiti:

Cavareno	8.800 euro
Malosco	109.300 euro
Romeno	7.700 euro
Ronzone	16.500 euro
Sarnonico	98.300 euro
Totale Unione Altanaunia	240.600 euro
Fondo	75.100 euro
Ruffrè-Mendola	60.200 euro
Totale complessivo ambito	375.900 euro

- in quest'ambito, è già operativa, dal 2014, l'Unione dei Comuni dell'Altanaunia, deliberata fra i Comuni di Cavareno, Malosco, Romeno, Ronzone e Sarnonico;
- va ricordato inoltre che, nell'autunno scorso, i Comuni di Don e Amblar si sono fusi nel comune unico di Amblar-Don e a giugno si terranno le elezioni per la nomina della nuova amministrazione unificata, come pure nel prossimo mese di maggio è programmato il referendum consultivo per la fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo, Malosco e Ruffrè-Mendola.



Cos'è una "Unione di Comuni" e che cos'è una "Gestione associata"

In premessa va detto che i Comuni sotto i 5.000 abitanti sono obbligati dalla legge provinciale a gestire in forma associata tutte le funzioni fondamentali (segreteria, ragioneria, uffici tecnici, anagrafe), mediante la sottoscrizione di convenzioni finalizzate a incoraggiarne gradualmente la fusione. La normativa riguarda oltre il 70% dei Comuni trentini che, come noto, hanno per la maggior parte meno di 1.000 abitanti.

Sia l'Unione dei Comuni che la Gestione associata dei servizi hanno come obiettivo primario la riduzione della spesa pubblica e l'ottimizzazione della gestione che si persegue con l'accentramento funzionale dei servizi e del personale.

Cos'è la fusione di Comuni

La fusione è, di prassi, successiva a un referendum consultivo di adesione da parte della maggioranza dei cittadini dei Comuni interessati ed è disposta con legge regionale. Con la fusione si crea, di fatto, un nuovo Ente/Comune con una nuova e unitaria denominazione. Un nuovo Comune, amministrato da un unico Sindaco, un'unica giunta e un unico consiglio comunale, con un'evidente semplificazione politica e burocratica.



COSA ABBIAMO FATTO IN UN ANNO DI LAVORO



Sede unica con accentrimento del personale nell'immobile ex sede del Municipio di Cavareno concesso in comodato gratuito all'Unione

L'accentrimento del personale a Cavareno ha riguardato tutti i servizi (segreteria, ragioneria, uffici tecnici), ad eccezione degli operai e del personale dell'anagrafe-stato civile e URP (ufficio relazioni con il pubblico) che svolgono le funzioni nei singoli Comuni aderenti.

Nuova organizzazione

Il lavoro nella prima fase è comprensibilmente complesso e difficile per tutta una serie di motivi connessi principalmente al nuovo assetto, alla logistica oltre che, più semplicemente, alla novità rappresentata dal lavorare assieme.

Il nostro impegno è teso a garantire efficacia ed efficienza, lavorando con costanza, impegno e determinazione.

Una casa si costruisce, giorno per giorno, con un progetto, che per essere realizzato necessita inevitabilmente di tempo.

Siamo consapevoli delle difficoltà e criticità, anche se siamo fermamente convinti che gradualmente le risolveremo, se anche da parte dei cittadini ci saranno quella comprensione e tolleranza senza le quali tutto diventa, oggettivamente, più difficile. Uno dei tanti problemi che dobbiamo affrontare

è rappresentato dalla sostituzione del personale, perché le normative in vigore consentono di sostituire un solo dipendente ogni quattro che lasciano il lavoro per licenziamento, dimissioni o raggiunti limiti di età. La mobilità del personale, attratto spesso da strutture più organizzate, sta generando problematiche che, di volta in volta, cerchiamo di risolvere al meglio ricercando le soluzioni più praticabili e sostenibili in grado di attutire le criticità.

Il nuovo organigramma e le funzioni assegnate

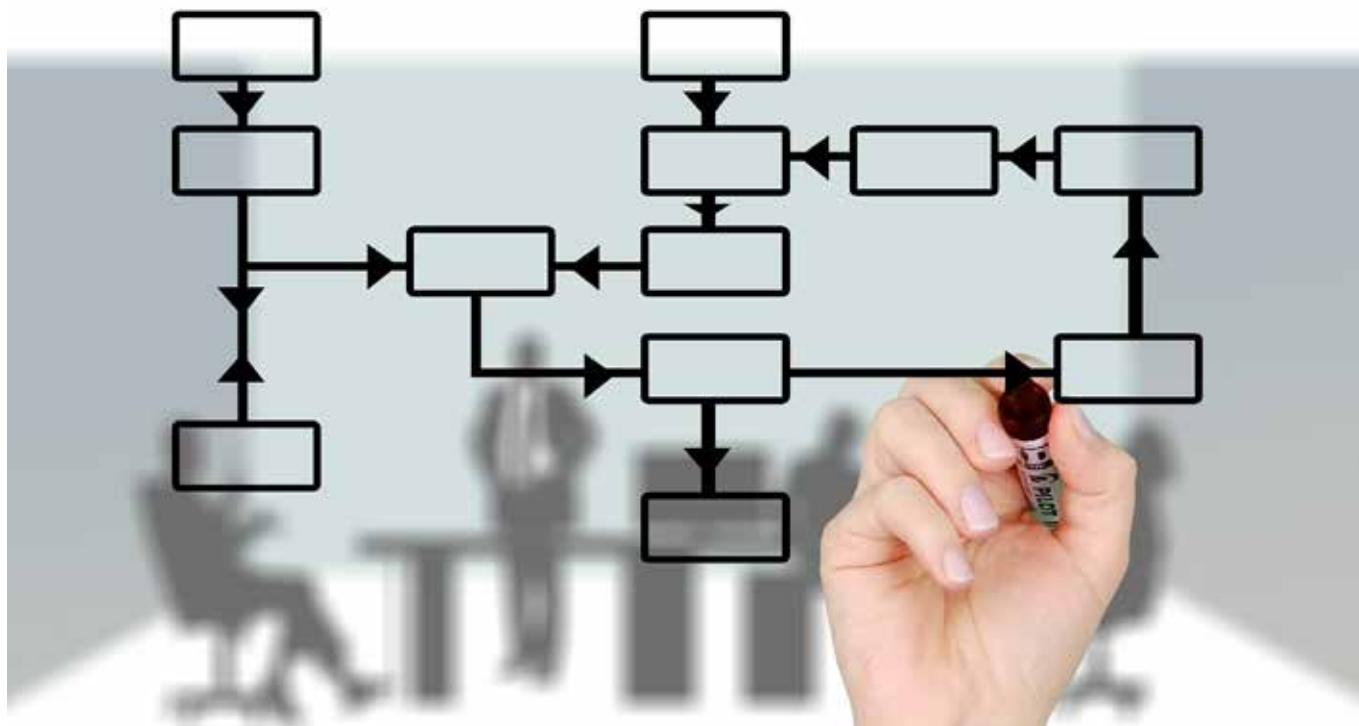
Segreteria

- A fine novembre 2015 il segretario dell'Unione dr. Lorenzo Zini ha lasciato il lavoro per raggiunti limiti di età. Attualmente la segreteria è ricoperta dalla dr.ssa Franca Abram, coadiuvata nelle sue funzioni dal dr. Carlo Gius che ha in corso un contratto a tempo determinato periodicamente prorogato. Collaborano alle attività dei segretari le signore Gianna Casari e Monica Zini.

Bilancio, finanza e tributi

- L'ufficio ragioneria è composto da Letizia Springhetti e Mara Ziller responsabili rispettivamente dei bilanci dell'Unione, di Cavareno e Sarnonico e dei bilanci di Malosco, Romeno e Ronzone. Collaborano alle attività anzidette Silvano Abram, Danilo Marini, Lorenzo Seppi e Monica Zini. Il dr. Lorenzo Seppi è responsabile dei tributi, coadiuvano le attività, i signori/e Silvano Abram, Maria Caterina Carru, Monica Zini e Milena Zuech.





Ufficio tecnico

- Tre gli addetti delegati:
L'ing. Franco Ossana all'edilizia pubblica (i lavori pubblici);
il p.i. Danilo Pellegrini all'edilizia privata;
il geom. Claudio Maccacaro al patrimonio e, d'intento con gli amministratori, alla gestione degli operai;
Martina Covi segretaria/collaboratrice.
L'ing. Ossana a breve lascerà l'incarico per trasferimento al neo costituito Comune di Predaia. Questo fatto ci impone di rivedere l'assetto delineato in precedenza con il passaggio, all'uscita dell'ing. Franco Ossana, del geom. Danilo Pellegrini all'edilizia pubblica e con l'affido a un tecnico esterno di comprovata esperienza di un incarico temporaneo per la gestione dell'edilizia privata.

Gli operatori comunali

- Massimiliano Morten e Marcello Zini per Cavareno, Claudio Battisti per Malosco, Roberto Francisci e Tiziano Graiff per Romeno, Rolando Abram per Ronzone, Renato Abram e Paolo Martini per Sarnonico, svolgono le loro attività nei magazzini comunali.

Urp/anagrafe e stato civile

- Daniela Lorenzi per Cavareno, Maria Caterina Carru per Malosco, Paolo Graiff per Romeno, Milena Zuech per Ronzone e Cristina Inama per Sarnonico, sono invece operativi nelle sedi municipali dei Comuni aderenti.

Addetti alle scuole dell'infanzia

- Uberto Niederjaufner, Maria Gabriella Springhetti e Rita Visintin per Cavareno, Sandra Gabbardi e Nicoletta Zenoniani per Romeno, Filippo Tessadri per Sarnonico (con spese a carico della Provincia) svolgono le loro attività presso gli le scuole dell'infanzia.

Sicurezza

- Camillo Giuliani è addetto alla vigilanza del Comune di Romeno. Cavareno e Sarnonico aderiscono, invece, alla Polizia municipale dell'Alta Val di Non.

Software unico

I cinque Comuni aderenti gestivano le attività con tre software diversi.
Con l'ente unico si è giunti alla definizione di un software unico, fatta eccezione per quello dell'anagrafe.



Gestione

Come premessa l'Unione gestisce l'amministrazione ordinaria del Bilancio dei Comuni aderenti (stipendi, tributi, utenze, manutenzioni ordinarie del patrimonio, contributi all'associazionismo, ...), mentre la gestione straordinaria (i lavori pubblici) è di competenza dei Comuni aderenti.

Benefici economici conseguiti

- Nel dicembre scorso in considerazione dei risparmi conseguiti nel 2015, l'Unione ha assunto una delibera di ritorno ai Comuni aderenti dell'importo totale di **115.125 euro**
- Nel 2016 è stata attuata una ricognizione dei contratti d'appalto dei servizi affidati a terzi, sottoscritti singolarmente dai Comuni, con l'intento di accorparli per una gestione meno dispendiosa e il conseguimento, sin qui, di significativi risparmi che di seguito elenchiamo.



Risparmi 2016

Personale	Risparmi annui conseguiti	- 56.267,93 euro
Pulizie	Risparmi annui conseguiti (*)	- 33.680,40 euro
Azione 19 operai stagionali verde	Risparmi annui conseguiti	- 25.824,07 euro
Informatica canoni annui di gestione	Risparmi annui conseguiti	- 14.089,23 euro
Affitti immobili	Risparmi annui conseguiti	- 7.110,68 euro
Tenuta contabilità IVA	Risparmi annui conseguiti	- 4.939,49 euro
Telefoni	Risparmi annui conseguiti	- 4.848,08 euro
Giscom - software ufficio tecnico	Risparmi annui conseguiti	- 1.892,22 euro
Ascensori manutenzione	Risparmi annui conseguiti	- 1.063,41 euro
Totale risparmi annui		- 146.715,51 euro

(*) L'asta è stata fatta per il periodo compreso da marzo a dicembre e il risparmio indicato è per 10 mesi.

COMPOSIZIONE CONSIGLIO UNIONEALTANAUNIA



Presidente	Fattor Luca	sindaco Romeno
comp. giunta	Abram Emanuela	sindaco Sarnonico
comp. giunta	Clauser Walter	sindaco Malosco
comp. giunta	Endrizzi Stefano	sindaco Ronzone
comp. giunta	Zani Gilberto	sindaco Cavareno
consigliere	Battisti Alberto	Malosco
consigliere	Covi Roberta	Sarnonico
consigliere	Daz Renzo	Ronzone
consigliere	Graiff Stefano	Romeno
consigliere	Marini Marco	Malosco
consigliere	Pedranz Stefano	Ronzone
consigliere	Pellegrini Luca	Malgolo
consigliere	Podetti Carla	Cavareno
consigliere	Zambonin Carlo	Sarnonico
consigliere	Zini Luca	Cavareno

UNIONE ALTANAUNIA



Comune di
Cavareno



Comune di
Malosco



Comune di
Romeno



Comune di
Ronzone



Comune di
Sarnonico

orari al pubblico e contatti

Sede Unione	dal lunedì al venerdì lunedì pomeriggio	dalle 8,30 dalle 14,30	alle 12,30 alle 17.00	tel. 0463 850106 fax 0463 850096
-------------	--	---------------------------	--------------------------	-------------------------------------

Urp Malosco Ufficio relazioni con il pubblico	dal lunedì al venerdì	dalle 8,30	alle 12,30	tel. 0463 831163
---	-----------------------	------------	------------	------------------

Urp Romeno Ufficio relazioni con il pubblico	dal lunedì al venerdì dal lunedì al giovedì	dalle 8,30 dalle 14,30	alle 12,30 alle 17.00	tel. 0463 875135
--	--	---------------------------	--------------------------	------------------

Urp Ronzone Ufficio relazioni con il pubblico	dal lunedì al venerdì	dalle 8,30	alle 12,30	tel. 0463 880551
---	-----------------------	------------	------------	------------------

Urp Sarnonico Ufficio relazioni con il pubblico	dal lunedì al venerdì martedì e giovedì	dalle 8,30 dalle 14,30	alle 12,30 alle 15,45	tel. 0463 831263
---	--	---------------------------	--------------------------	------------------

Uffici tecnici	dal lunedì al venerdì	dalle 8,30	alle 12,30	tel. 0463 850630
----------------	-----------------------	------------	------------	------------------

info@unionealtanaunia.tn.it - info@pec.unionealtanaunia.tn.it